



Ministero dell'istruzione e del merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

REGOLAMENTO a.s. 2024-2025

CONCORSO NAZIONALE “10 febbraio”

“Nel marmo e nel bronzo”

Itinerari storici in luoghi e spazi urbani delle città italiane alla ricerca della memoria delle terre della Frontiera Adriatica

Le Associazioni degli Esuli istriani, fiumani e dalmati unite nel Gruppo di lavoro in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito bandiscono il Concorso nazionale “10 febbraio” volto a promuovere l'educazione europea e la cittadinanza attiva, nonché a sollecitare l'approfondimento della storia italiana attraverso una migliore conoscenza dei rapporti storici, geografici e culturali nell'area dell'Adriatico orientale, attenendosi in particolar modo agli aspetti tematici evidenziati nel titolo del concorso.

Destinatari e tematiche

Il concorso è rivolto a tutte le Istituzioni scolastiche di primo e secondo ciclo, statali e paritarie, della Repubblica italiana, delle Scuole italiane all'estero e degli Stati dove è previsto e attuato l'insegnamento in lingua italiana.

Il concorso è articolato in tre sezioni:

Scuola primaria

Scuola secondaria di primo grado

Scuola secondaria di secondo grado

invitate a sviluppare la seguente tematica:

Itinerari del Ricordo

La quindicesima edizione del concorso propone lo sviluppo di itinerari di ricerca della memoria delle terre del confine orientale che sono presenti nelle città e nelle località italiane.

Nel 2025 ricorrono due anniversari molto importanti per la Storia d'Italia e, in particolare, della Venezia Giulia. Sono il 110° anniversario dell'entrata nella Prima guerra mondiale dell'Italia e l'80° della fine della Seconda guerra mondiale. Il 1915 e il 1945 segnano due nette cesure nella storia



Ministero dell'istruzione e del merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

della nazione. Due date che hanno marcato in modo decisivo le sorti delle terre lungo la frontiera orientale italiana. Soltanto trent'anni separano i due eventi: il primo con una vittoria militare nel

conseguire quegli obiettivi politici e territoriali che avrebbero portato a completare il disegno di unità nazionale; il secondo, invece, con una sconfitta, dopo aver inseguito disegni egemonici, a dissolvere irrimediabilmente quanto ottenuto con un prezzo altissimo di vite umane e di risorse. Terre conquistate e perdute che hanno tuttavia lasciato memorie pubbliche negli spazi urbani e pubblici d'Italia.

E quanto fossero importanti non soltanto per l'Italia, quelle terre, è testimoniato anche dal fatto che tuttora in ben tre capitali europee, Budapest, Roma e Vienna, ci sono segni tangibili di antichi retaggi e sovranità in fregi, iscrizioni, lapidi, a prova dell'importanza che esse hanno assunto nel passato. In un passato tramontato che oggi diventa oggetto storico.

Quell'oggetto storico - le terre giuliane, istriane, fiumane e dalmate - mantiene il suo portato di memoria in tutte le località grandi e piccole italiane, e rammenta il sacrificio di sangue degli Italiani nella Grande Guerra e, indirettamente, la loro successiva perdita.

Proposta metodologica

Si osservi la toponomastica di vie e piazze, dedicata alle città "redente" Trento, Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Zara. Analogamente sono state intitolati spazi e edifici pubblici ai più significativi caduti irredenti della Prima guerra mondiale, talvolta estesi a eminenti figure di intellettuali, scrittori, scienziati, artisti, politici che hanno manifestatamente contribuito alla cultura italiana. Sono nomi che possono dire poco all'odierno distratto passante, come pure le località che oggi sono più note con gli esonimi altrettanto nativi delle lingue parlate negli attuali stati di appartenenza. Ma c'è una appartenenza morale che affonda le sue radici nella religione della Patria e nel culto politico della storia, prassi diffusa in tutta l'Europa del XIX e XX secolo nel corso del processo di costruzione della propria idea di Nazione, come nel caso del Risorgimento italiano, e ulteriormente rafforzata per effetto dei due conflitti mondiali. Intitolazione di vie, piazze, giardini, realizzazione di monumenti, sacrari e pure parchi della Rimembranza, istituiti in Italia dal dicembre 1922, erano tutte iniziative ed opere pubbliche con la finalità di conservare e perpetuare la memoria di glorie e sacrifici.

Nel corso del tempo alcuni spazi sono rimasti tali, altri sono stati adattati a nuove esigenze, altri ancora sono scomparsi del tutto; spazi dedicati al culto della memoria e alla ritualità commemorativa,



Ministero dell'istruzione e del merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

a cui si sono aggiunti altri legati alle tragiche conseguenze della Seconda guerra mondiale, alle stragi, alle deportazioni, agli esodi dalle terre natie. Analoga riflessione può valere per quelle scuole

intitolate ai caduti della Prima guerra mondiale e agli irredentisti, le quali hanno successivamente mutato denominazione oppure sono state accorpate con altri istituti.

Invece molti toponimi urbani, per non dire di quelli assegnati ai borghi realizzati nelle aree delle bonifiche agrarie, sono rimasti tali, perché entrati nell'uso comune anche se ora possono apparire privi del primigenio valore attribuito, e riguardano per lo più località che per le generazioni della prima metà del XX secolo avevano sicuramente un significato non solo geografico.

Si tratta, insomma, di riconoscere e di ricostruire quella toponomastica della memoria, individuando il processo storico che ha portato all'intitolazione di luoghi e spazi, in sostituzione di precedenti, e di come essa sia entrata nell'uso comune.

Tematiche

Primo ciclo (Scuola primaria e Secondaria di primo grado)

Tema: Perché si chiama proprio così?

Si individuino gli spazi urbani e gli eventuali edifici pubblici che portano nomi di luoghi e di personaggi legati o originari della Venezia Giulia e Dalmazia e in quale ambito urbanistico si trovano, in centro o nella periferia, realizzando una mappa stradale virtuale con immagini d'epoca e attuali. Inoltre, si ricostruisca, attraverso la stampa d'epoca ed eventuali altre fonti facilmente accessibili e consultabili, il percorso che ha portato all'intitolazione.

Secondo ciclo (Scuola secondaria di secondo grado)

Tema: Una memoria consegnata al marmo

Si individuino targhe, lapidi, opere artistiche presenti in spazi aperti e in edifici pubblici che riportano località, fatti, personaggi legati alla storia delle terre della Venezia Giulia e Dalmazia, realizzando una mappa virtuale delle loro collocazioni in ambito urbano. Inoltre, sulla base di una ricerca su stampa d'epoca, fonti documentarie accessibili e pubblicazioni, si illustrino le circostanze della loro collocazione, l'autore dell'opera, eventualmente dell'iscrizione epigrafica e, se opera artistica, le sue caratteristiche estetiche e simboliche.

È utile far riferimento alle informazioni ricavabili dai siti web delle diverse Associazioni:



Ministero dell'istruzione e del merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

<https://www.coordinamentoadriatico.it>

<https://www.arenadipola.it/>

<https://www.fiumemondo.it>

<https://www.federesuli.org>

<https://www.fiume-rijeka.it>

<https://www.unioneistriani.it>

<https://www.associazionedellecomunitaistriane.it>

<https://www.anvgd.it>

<https://www.irci.it>

<https://www.siasp-aps.org/>

<https://www.sddsp.it/>

<https://www.scuoladalmataveneziam.com/>

<https://www.arcipelagoadriatico.it>

ed eventualmente alle Linee Guida per la didattica della Frontiera Adriatica

<https://www.miur.gov.it/-/linee-guida-per-la-didattica-della-frontiera-adriatica>

Al concorso possono partecipare gruppi di alunni/studenti (preferibilmente non più di dieci), che, guidati dai docenti, svolgono, nel corrente anno scolastico 2024-2025, attività di studio e di ricerca finalizzati a rinnovare la didattica e che producono materiali, contributi e sussidi sull'argomento oggetto del bando. I partecipanti potranno liberamente scegliere le forme e i mezzi di comunicazione nel rispetto delle caratteristiche più avanti indicate.

Il concorso, inoltre, si pone l'obiettivo di valorizzare il lavoro svolto dagli alunni/studenti e dagli insegnanti all'interno delle esperienze educativo-didattiche di istituto e della progettazione annuale di classe. Requisito fondamentale dei lavori ammessi al concorso sarà lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, anche per rafforzare il nesso tra il senso civico e l'idea di appartenenza alla comunità nazionale [...] alla coscienza di una comune identità italiana come parte della civiltà europea e occidentale e della sua storia (Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica, pag. 3), che deve emergere dal ruolo attivo degli studenti e degli insegnanti nell'iter progettuale e nei



Ministero dell'istruzione e del merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione
prodotti finali. Elementi che saranno opportunamente valorizzati nell'attento e ponderato giudizio della Commissione di valutazione.

Caratteristiche dei lavori candidati

I lavori potranno essere presentati come testi, ipertesti, illustrazioni grafiche e video e dovranno essere prodotti in formato compatibile con i più diffusi sistemi di lettura e riproduzione e inviati su supporto USB.

Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado

I lavori presentati non dovranno superare le 15.000 battute, se in formato testuale, e i 15 minuti di durata in video.

Scuola secondaria di secondo grado

I lavori presentati non dovranno superare le 40.000 battute, se in formato testuale, e i 20 minuti di durata in video.

Modalità di partecipazione

Gli Istituti scolastici che intendono partecipare al concorso (per classi organizzate in gruppi, o singoli alunni/studenti) dovranno compilare e inviare la scheda di partecipazione, esclusivamente via posta elettronica a caterina.spezzano@istruzione.it e a lorenzo.salimbeni@email.it entro il **20 dicembre 2024**.

L'invio della scheda di partecipazione consentirà di programmare al meglio le fasi ulteriori del concorso. Il mancato inoltro, tuttavia, non costituirà impedimento all'invio dei lavori entro le date sottoindicate.

Gli elaborati dovranno essere inviati, entro il 15 gennaio 2025, per posta ordinaria o raccomandata al seguente indirizzo:

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Viale Trastevere, 76/A - 00153 Roma

allegando, debitamente compilata, la seguente documentazione:

- scheda di partecipazione;
- modulo di rilascio del consenso all'uso e alla pubblicazione di immagini e/o video;
- modulo di autorizzazione alla concessione dei diritti di utilizzo delle opere e/o dei materiali



Ministero dell'istruzione e del merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione
presentati nell'ambito del concorso

Sull'involucro è necessario riportare CONCORSO NAZIONALE 10 FEBBRAIO.

Ai fini del rispetto della scadenza farà fede la data del timbro postale.

In alternativa, e se compatibile con il lavoro svolto, gli elaborati potranno essere inviati, con allegate la scheda di partecipazione completa di tutti i dati e le liberatorie sopra indicate, opportunamente compilate, **entro il 20 gennaio 2025 in forma digitale (tramite WeTransfert)** specificando in oggetto **CONCORSO NAZIONALE 10 FEBBRAIO**, ai seguenti indirizzi email:

caterina.spezzano@istruzione.it

lorenzo.salimbeni@email.it

La mancanza della documentazione richiesta, allegata agli elaborati presentati, comporterà l'esclusione dal concorso.

Gli elaborati partecipanti al concorso non saranno restituiti al mittente.

Giuria del concorso, criteri di valutazione, pubblicazione dell'esito

La Giuria sarà composta da membri designati dalle Associazioni proponenti e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Le valutazioni della Giuria sono insindacabili.

La Giuria valuterà i lavori sulla base dei seguenti criteri:

- contenuto e attinenza al tema;
- qualità e originalità;
- ruolo attivo degli studenti nell'esperienza didattica;
- utilizzo di fonti e testimonianze raccolte.

Entro la fine del mese di gennaio 2025 la Giuria valuterà i lavori candidati ed elaborerà una graduatoria di merito per le sezioni:

- 1) Scuola primaria
- 2) Secondaria di primo grado
- 3) Scuola secondaria di secondo grado.



Ministero dell'istruzione e del merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Le Istituzioni scolastiche vincitrici saranno avvertite attraverso contatto diretto e tempestivo.

Saranno premiati due progetti per ciascuna sezione.

Tutte le scuole registrate riceveranno, su richiesta, un attestato di partecipazione.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi a:

depe.2015@libero.it

chiara.vigini@gmail.com

caterina.spezzano@istruzione.it

lorenzo.salimbeni@email.it